

# GINNASTICA RITMICA

## Elisa&Elisa: «Noi, derubate a Pechino, oggi in cima al mondo»

**CAMPIONESSE PREMIATE IN PROVINCIA**



L'assessore allo Sport della Provincia Patrizia Prestipino, ieri con Elisa Bianchi ed Elisa Santoni, premiate a Palazzo Valentini

**VALERIO VALERI**

**D**alle lacrime di rabbia a quelle di gioia. Le farfalle d'oro della ginnastica ritmica italiana sono tornate dal Giappone con tre medaglie (di queste, due sono le più preziose), laureandosi campionesse del mondo e riscattando in parte il furto con destrezza subito ai giochi olimpici di Pechino. Non ha potuto nulla la geopolitica nel torneo svoltosi nel paese del Sol Levante sulla bravura delle ragazze. Tra queste, il capitano Elisa Santoni e la sua amica di sempre Elisa Bianchi, entrambe classe '87, entrambe frutto della fertile terra romana. Premiate ieri in Provincia dall'assessore allo sport Patrizia Prestipino, si sono raccontate nel dopo Mondiale, reduci da una meritata vacanza in Egitto: «Subito dopo Pechino abbiamo passato tutte un periodo molto brutto - ricorda la Santoni -, visto il modo in cui siamo state trattate in Cina. Dalle prime Coppe del Mondo e dalle competizioni successive, però, ci siamo rimesse in gioco, io soprattutto che avevo molti dubbi e i risultati si sono visti. La soddisfazione di questo oro in Giappone è grande, finalmente la giuria ci ha valutato per il nostro valore».

La tensione, comunque, era grande: «Prima dell'inizio c'è stato il ritiro della Cina - spiega ancora la San-

toni - quindi l'aria si è fatta tesa, avevo paura che di nuovo si potessero creare situazioni ostili. Invece è andato tutto benissimo, non potevamo crederci». In Giappone il gruppo, oltre alle due capitoline e alle compagne d'arma Angelica Savrajuk e Daniela Masseroni, erano presenti anche le due new entry Giulia Galtarossa e Romina Laurito: «La loro integrazione - commenta il capitano della Nazionale - è stata veloce e indolore». E se a Lariano è vero che fanno il pane buono, da adesso come prodotto tipico bisognerà aggiungere Elisa Bianchi. La "funghetta d'oro", come è stata soprannominata, racconta le sue emozioni: «E' stato giusto continuare a gareggiare dopo Pechino, ne è valsa la pena - ammette - . Il gruppo è ben composto, Romina e Giulia sono brave e abbiamo subito trovato armonia. Londra 2012? Pensiamoci con calma, è ancora lontana». D'accordo l'altra Elisa: «Dopo Pechino difficilmente pensavo a un'altra Olimpiade, ora vediamo: sicuramente ci sarò da spettatrice». Adesso su Facebook e nel web in generale crescono i fan club delle "farfalline", quasi quasi la gente le riconosce per strada: «Effettivamente da dopo Baku (oro mondiale nelle funi, ndr) quando giriamo in gruppo ci fermano». Giusto così, sono le migliori del mondo.

